

**GENEROSITÀ.** Una signora dopo aver letto gli articoli sul Burundi invia una busta e poche righe alla nostra cronista

# «Mi avete commosso, ecco 500 euro per i bimbi africani»

## «Abbiamo perduto i nostri Francesco e Lukrecija Ma conforta l'affetto della gente Siamo arrivati ai loro cuori»

Alessandra Vaccari

Una busta bianca indirizzata a me. Una bella calligrafia piena. E dentro un biglietto con questo testo: «Gentile signora Alessandra, ho letto oggi il suo articolo della sua visita in Burundi. Mi ha molto colpito. Le consegno questa somma che per favore possa trasmettere per i bambini del Burundi. Grazie. Elisa». Dentro alla busta cinque banconote da 100 euro ciascuna.

Mentre leggevo il biglietto mi sono scesi i lacrimoni. Mi sono commossa, per la generosità di questa signora che resta anonima. E anche riempita di orgoglio per la fiducia che la signora Elisa ha dato a me e al nostro giornale. Fare fatica, anche fisica, mettendo in gioco la propria vita, se poi i risultati sono questi, premia.

I soldi di Elisa sono già «partiti» con un bonifico all'Ascom. Dopo aver aperto la busta ho subito chiamato il dottor Giovanni Gobbi, che dell'associazione è presidente. Anche lui s'è sorpreso e commosso: «È confortante pensa-

re che attraverso questo dolore comunque arriviamo al cuore delle persone ha detto il presidente». L'Ascom è sempre stata un'associazione schiva. Ha sempre fatto con quello che ha avuto e raccolto senza fare tanti pietismi. Ha sempre finalizzato ogni lira prima e ogni euro poi a progetti. Mai speso soldi in pubblicità sul proprio lavoro. Due gli incontri annuali con i soci, uno per lo scambio degli auguri, uno per la presentazione del bilancio. Tutti quelli che donano sono in un elenco preciso e i nomi (salvo richiesta diversa) sono pubblicati sul giornalino dell'Associazione. Sono andati avanti così oltre quarant'anni, occupando di rado, in punta di piedi la pagina della nostra cronaca. La morte di Francesco Bazzani e di suor Lukrecija Mamic, il ferimento di Carla Brianza, ha catapultato l'Ascom in un mondo mediatico sconosciuto prima d'ora che però ha anche confortato chi da anni lavora in silenzio. L'Iban dell'Ascom è IT81S0200859540000100896720 Banca Unicredit filiale Legnago. ♦

### Vita a Kiremba



E a pranzo una banana



Un'insegnante racconta...



Uno scorcio dell'ospedale



Il biglietto e il denaro lasciati in redazione da Elisa FOTO FADDA



La nostra giornalista Vaccari nel reparto malnutriti di Kiremba

### Oggi l'arrivo delle salme a Malpensa

## Il cardinale Bertone: «Vittime, martiri cristiani»

Sarà un'atmosfera di profonda tristezza, nel ricordo di due persone instancabili e generose, capaci di donarsi agli altri fino all'estremo sacrificio della propria vita, quella che oggi, alle 16, accoglierà all'aeroporto Malpensa di Milano le salme di suor Lukrecija Mamic, della Congregazione delle Ancelle della Carità, e del volontario dell'Ascom Francesco Bazzani, uccisi in Burundi domenica sera. Ieri anche il cardinal Bertone ha ricordato le vittime coerenti della fede cristiana». Ad accogliere i feretri, oltre alle consorelle bresciane di suor Lukrecija, ci saranno i familiari di Bazzani ed il presidente Ascom Giovanni Gobbi. Al termine della cerimonia di accoglienza, la bara della 63enne suora croata proseguirà per Brescia dove verranno celebrati i funerali prima della partenza per Spalato, mentre quella del volontario Ascom farà ritorno a Cerea. Verso le 20, il feretro verrà accolto dal vicario parrocchiale don Zeno Carra nell'oratorio della Beata Vergine dove rimarrà fino alla mattina di domani, quando, alle 10.30, nella chiesa parrocchiale, saranno officiate le esequie. Oltre a don Carra, che in questi giorni sostituisce il parroco don Giorgio Marchesini, sono attesi per la celebrazione il sacerdote socio Ascom, don Vittorio Eminente, ed alcuni esponenti dell'ufficio



Francesco Bazzani in Burundi

missionario di Brescia. Tra i banchi siederanno il dottor Gobbi che ricorderà la figura di Francesco e le tante attestazioni di vicinanza ricevute in questi giorni, una folta rappresentanza delle Università di Verona, Milano, Torino e Trieste, associazioni di volontariato che operano in campo missionario o della cooperazione provenienti da tutto il Veronese e da altre aree del Nord-Italia, oltre, naturalmente, ai soci Ascom.

In costante contatto con Kiremba - che il presidente Gobbi raggiungerà martedì, non prima di aver fatto il punto della situazione con i partner bresciani - l'Ascom ha intanto potuto ricevere conferme sul rientro dei sette medici volontari. Nella mattinata di oggi atterreranno, sempre a Malpensa, suor Carla, raggiunta dai fidenti di un machete ma fortunatamente salva, la sua consorella suor Antonietta, e le dottoresse Lucilla Volta, compagna di Bazzani, e Lucia De Santis, del pronto soccorso legnaghese, che in Burundi stava seguendo uno stage.

Gli altri medici, delle Università di Milano, Torino e Trieste, rientreranno agli aeroporti delle rispettive città. **EP.**

**ABUSI.** Condannato a 6 anni. La ragazzina ora vive tra incubi e cure

## «Se parli coi tuoi, ti sgozzo» e la violenta per due anni

«Se parli con i tuoi genitori, ti sgozzo».

Si è appropriato in un colpo solo di tutte le caratteristiche dell'orco Diop Talla, 53 anni, con la bimba di 11 anni che ha violentato per due anni tra il 2008 e il 2010 nella Bassa veronese. Ieri la sentenza: il senegalese, difeso da Giampaolo Cazzola, è stato condannato a 6 anni di carcere con il rito abbreviato davanti al gup Rita Caccamo. Poco prima, il pm Elvira Vitulli aveva chiesto al

stessa condanna. Al termine dell'udienza, Talla è tornato nella cella di Montorio che occupa da gennaio quando fu arrestato. In realtà, con la condanna, peraltro presto appellata dell'imputato, la vicenda non è per niente chiusa. La vittima di quegli abusi vive da anni tra incubi, paure e cure psichiatriche fino al ricovero, durato alcuni mesi in una casa di cura. Fino a ieri, Diop non ha sborsato un euro di risarcimento ai genitori della vittima, costituitisi parte civile.

I fatti sono avvenuti tra il 2008 e il 2010 nella Bassa veronese. Talla era solito frequentare la casa della bimba perché i genitori le affidavano la figlia quando andavano a lavorare. Insieme alla vittima degli abusi, c'era anche il fratellino. Il cinquantatreenne, allora disoccupato, approfittava di quelle ore per violentare la piccola, terrorizzata da quell'uomo che le imponeva di non raccontare nulla ai genitori altri-

menti «ti sgozzo», le avrebbe detto più volte. Fino a quando la vittima non è svenuta un giorno a scuola. La bimba è stata portata in ospedale dove sono stati svolti gli accertamenti medici e sono emerse le prime confidenze. È emersa la verità ed il Talla all'inizio di quest'anno è stato arrestato con l'accusa di violenza sessuale.

Nel frattempo, per la bimba è iniziato un lungo peregrinare tra medici e ricoveri in ospedale per curare la depressione dalla quale fino ad oggi, non è ancora uscita. Ha anche perso un paio d'anni di scuola. E ieri mattina, fuori dall'ufficio del gup Caccamo, risuonavano incessanti i singhiozzi di pianto della madre, in attesa della sentenza. ♦ **G.CH.**

**TRUFFE.** Il processo è trasferito a Brescia

## Patenti facili, arrivano i primi patteggiamenti

Tre patteggiamenti a dieci mesi e il processo trasferito a Brescia. È questo l'esito dell'udienza preliminare, svoltasi ieri davanti al gup Isabella Cesari. Sul banco degli imputati undici persone con accuse tra la truffa e la tentata truffa oltre che di falso in atto pubblico. A parere dell'accusa, i due titolari di scuola guida si sistemavano in auto fuori dalle aule della Motorizzazione e forniti di telefonini suggerivano le risposte agli esaminandi, dotati di auricolari, in aula per rispondere sui test sulla patente.

I fatti si sono verificati tra il dicembre 2009 e il gennaio 2010 per gli esami della «licenza di guida» tra le città di Verona, Vicenza, Mantova e Brescia. Nella città lombarda, è stato accertato il primo reato e, per questo motivo, la competenza è di quel tribunale, così come eccepito in aula da alcuni dai difensori (Iacobazzi, Maccagnani, Celani, Pizzighella, Pranio Celani e Galluccio). L'inchiesta della Squadra mobile, coordinata dal pm Motta sostituita in aula da Elisabetta Labate, ruotava intorno alle fi-

gure di Paolo Frinzi, 46 anni, istruttore e operatore dell'auto-scuola «Venice» e Vito Favuzza, 39, titolare della «Pit stop». I loro nomi appaiono in tutti i capi d'imputazione: a parere dell'accusa, erano gli artefici del trucchetto, congegnato per aiutare gli esaminandi. Sono così finiti nei guai anche Orazio Caltabiano, 48 anni, Adrian Butescu, 21, Richard Ferreira Rafael, 26, Rustem Lecini, 26, Silvia Mormeci, 29 e Christian Serban che avrebbero beneficiato dei suggerimenti via cellulare di Frinzi e Favuzza. Hanno chiuso, invece, i conti con la giustizia Graziella Caltabiano, 20 anni, Viorel Epuri e Ferdinando Kurukulasuriya che ieri hanno patteggiato 10 mesi con pena sospesa. ♦ **G.CH.**

## GRANDE SVENDITA CON SCONTI FINO AL 60% SU DIAMANTI E GIOIELLI

Eternity Diamanti ct. 1,00  
1990 990euro



Anelli Diamante Solitario colore G  
ct. 0,50 2980 1490euro  
ct. 0,40 1980 990euro  
ct. 0,30 1180 590euro  
ct. 0,20 980 490euro



Trilogy Diamanti ct. 1,00 colore G  
2590 1290euro



Diamanti certificati  
IGI - HRD - GIA



GOLDART  
GIOIELLI

# SIGNORI, SI CHIUDE!

VIA NIZZA 8/B VERONA  
045 8067980 due passi dal teatro nuovo

FINO AL 31 DICEMBRE 2011 - SALVO ESAURIMENTO SCORTE  
CHIUSURA PER RINNOVO LOCALI - APERTO TUTTI I GIORNI - CHIUSO LUNEDÌ MATTINA  
ORARI 9,30-12,30 15,30-19,30 DOMENICA E FESTIVI 10,30-12,30 15,30-19,30